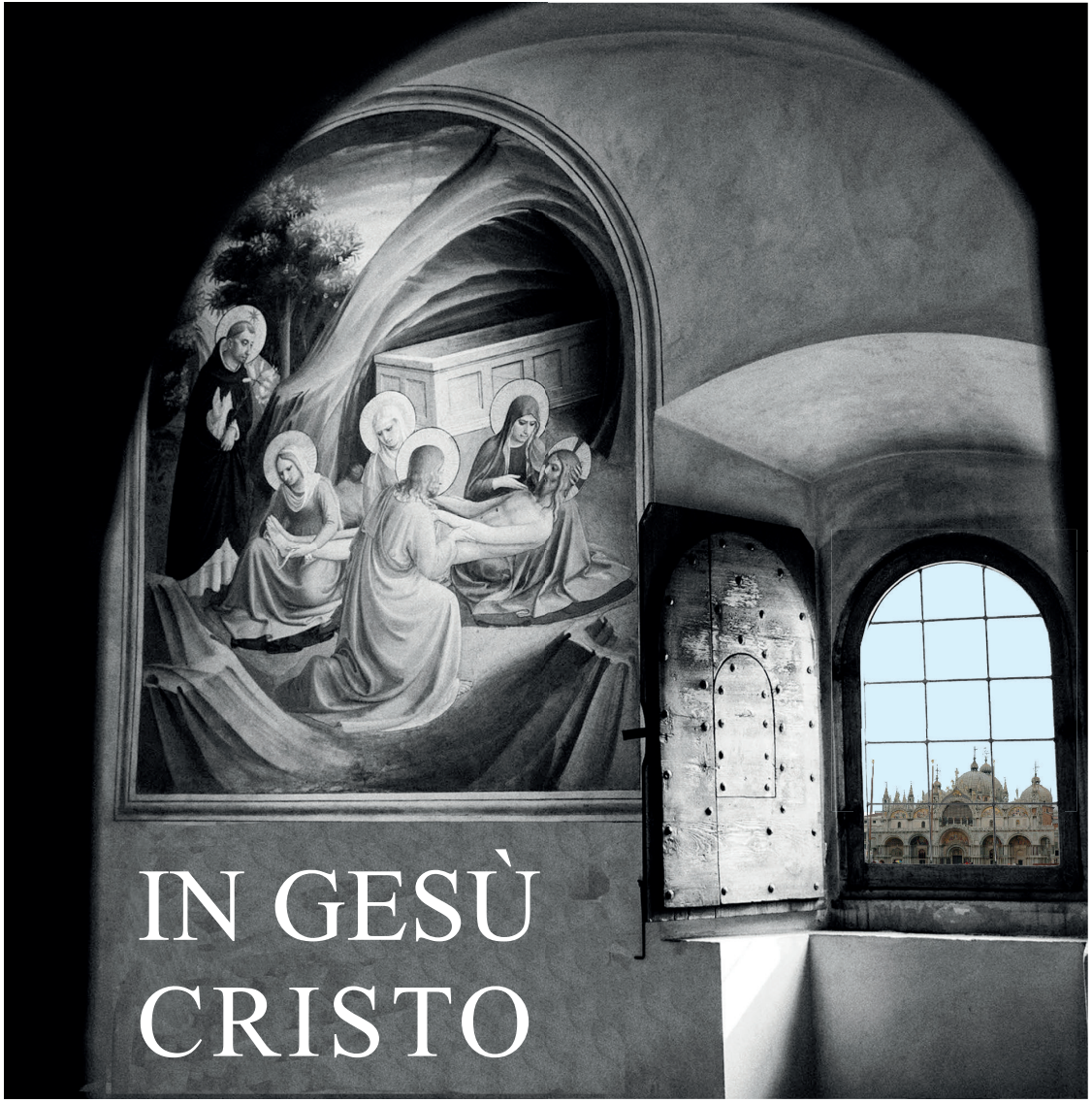


IN GESÙ CRISTO

IL NUOVO UMANESIMO

Strumento di lavoro per la Diocesi di Venezia a partire dalla Traccia per il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale della Chiesa italiana

La sintesi della traccia è stata curata da Alessandro Polet; La grafica curata da Marta Gonzato

CHIESA CATTOLICA ITALIANA

PATRIARCATO di VENEZIA

IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO

V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE FIRENZE 9 - 13 NOVEMBRE 2015

Sintesi, per la Diocesi di Venezia, della Traccia per il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale della Chiesa italiana

La Chiesa italiana verso Firenze 2015

di fronte alle molte sfide del mondo contemporaneo:

→ il bisogno di comprendere e "discernere";

→ la volontà di camminare insieme e "assaporare il gusto dell'essere Chiesa, qui e oggi, in Italia".

Il tema del Convegno ecclesiale

E' il "*gusto per l'umano*", quello "*sguardo grato e amorevole*" che nasce dall'incontro con Gesù Cristo, a generare e rendere possibile un "*nuovo umanesimo*".

Il motto del Convegno ecclesiale

"***In Gesù Cristo il nuovo umanesimo***" :

per indicare così l'unica vera "*fonte di novità e annuncio di speranza per tutti*"

Il sito del Convegno ecclesiale *(per poter interagire)**:***

www.firenze2015.it

La città che ospita il Convegno

A **Firenze** "*si respira una cura per l'umano che si è espressa con il linguaggio della bellezza, della creazione artistica e della carità senza soluzione di continuità*". Ci ricorda così "*che la suprema bellezza della vita umana è la carità, in cui fiorisce la testimonianza della fede".*

IN GESÙ CRISTO
IL NUOVO UMANESIMO

5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015

La delegazione ufficiale della Diocesi di Venezia per Firenze 2015 è composta dal Patriarca Francesco, don Danilo Barlese, don Francesco Marchesi, padre Vincenzo Torrente, suor Anna Follador, Benedetto Cristofori, Maria Valeria Chiarelli, Marta Gonzato e Alessandro Polet; a loro si aggiungono poi anche Simone Morandini e Marialetizia Milanese Patron, direttamente coinvolti (rispettivamente a livello nazionale e triveneto) nel cammino verso il prossimo Convegno ecclesiale nazionale.

Per ulteriori chiarimenti e richieste di incontro di spiegazione della traccia contattare l'Ufficio Coordinamento Pastorale di Venezia tramite mail:
coordinamentopastorale@patriarcatovenezia.it

Sanno accendere nel credente la ricerca attiva di momenti di comunione vissuta, nella preghiera e nello scambio fraterno? Sanno vivere e trasmettere una predilezione naturale per i poveri e gli esclusi, e una passione per le giovani generazioni e per la loro educazione?

③ ABITARE

→ Come disegnereste il futuro del cattolicesimo italiano, erede di una grande tradizione caritativa e missionaria, tenendo conto delle sfide che i mutamenti in atto ci pongono innanzi?

→ Come concretizzare l'invito ad essere "una Chiesa povera per i poveri" che connota la Chiesa stessa nel suo intimo essere e nel suo agire e che diventa indicazione programmatica?

④ EDUCARE

→ Come essere capaci, in una società connotata da relazioni fragili, conflittuali ed esposte al veloce consumo, di costruire spazi in cui tali relazioni scoprano la gioia della gratuità, solida e duratura, cementate dall'accoglienza e dal perdono reciproco?

→ Come abitare quelle frontiere in cui la sterilità della solitudine e dell'individualismo imperanti fiorisce in nuova vita e in una cultura di persone generanti?

⑤ TRASFIGURARE

→ Proviamo a rileggere assieme i passi compiuti dopo il Concilio per rendere le nostre liturgie capaci di esprimersi e di parlare dentro la cultura di oggi. Le nostre celebrazioni domenicali sono in grado di portare il popolo ancora numeroso che le celebra a vivere quest'azione di trasfigurazione della propria vita e del mondo?

Un nuovo umanesimo è:

"in ascolto, concreto, plurale e trascendente".

Dai "racconti" giunti nei mesi scorsi dalle Chiese locali sono stati identificati quattro "tratti" distintivi di questo "nuovo umanesimo":

① "***partire dall'ascolto del vissuto***", la raccomandazione più condivisa:

② un "***umanesimo concreto***", che "*parla con la vita*" ed offre risposte

③ "***l'umanesimo nuovo in Cristo è sfaccettato e ricco di sfumature***", ***plurale***, come un prisma…

④ ***un umanesimo aperto alla trascendenza*** (all'Altro), poiché l'uomo è davvero "impastato di Dio".

Lo "scenario dell'annuncio del Vangelo"

→ un "*brodo di equivalenze*" in cui è sempre più arduo trovare criteri e valori condivisi e tutto "*si riduce all'arbitrio e alle contingenze*";

→ la difficoltà a "*riconoscere il volto dell'altro*" per il "*dissolvimento del nostro stesso volto perché solo nella relazione e nel reciproco riconoscimento prendono forma i volti*";

→ il male del nostro tempo sembra essere l'autoreferenzialità;

→ riemerge la ricerca (e il bisogno) di relazioni autentiche tra le persone e le famiglie, nei vari ambiti di vita e con il creato;

→ difficoltà a riconoscersi come "*donati a se stessi*".

La Traccia ricorda che "*una vera relazione s'intesse a partire dal riconoscersi generati, cioè figli, cifra propria della nostra umanità*": il nostro esistere è sempre un "*esistere con*" e un "*esistere da*", poiché è letteralmente impensabile e impossibile esistere senza l'altro.

Le ragioni della speranza

Il cuore: la persona di Cristo per entrare con Lui nella storia.

1. Ripartire dal "*cercare l'autenticamente umano in Cristo Gesù*".
2. "*Il suo concreto vissuto umano rivela Dio in una suprema tensione verso l'uomo*".
3. Rappresenta *"la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo*".

Le vie della speranza: cura e preghiera.

Le due direttrici principali del nuovo umanesimo sono la **cura** e la **preghiera**:

1. **Curare** come Gesù significa "*custodire, prendersi in carico, toccare, fasciare, dedicare attenzione*";
2. **Pregare** come Gesù ha fatto vuol dire comprendere tutto "*alla luce del Vangelo*", vedere e ascoltare tutto "*con lo sguardo e le orecchie di Dio*".

Cura e ***preghiera*** sono i "*modi in cui Gesù vive l'attitudine a mettersi - gratuitamente e per puro dono - in relazione con gli altri e con l'Altro, con i suoi conterranei e contemporanei non meno che col Padre suo*".

Cosa comporta per la Chiesa italiana?

→ la persona umana è sempre più "*al centro dell'agire ecclesiale, al centro della missione*";

→ va affinata l'attitudine al "*discernimento comunitario*" che deve diventare "*stile ecclesiale*".

E la stessa vita familiare ha bisogno di nutrirsi di questo linguaggio della gratitudine e dell'affidamento, per rigenerare e far fiorire i legami tra i suoi membri.

(liberamente tratto dalle pag. 37-40 della "Traccia")

→ Le nostre famiglie e le nostre comunità cristiane colgono la "cura" e la "preghiera" secondo questa prospettiva (vedi testo introduttivo)?

→ Come riescono a trasmettere la consapevolezza del "*profondo legame tra cura e preghiera*" attraverso l'annuncio, i momenti liturgici e i gesti della carità?

Terzo incontro (o piccolo percorso costruito su ciascun verbo)

LA PERSONA AL CENTRO DELL'AGIRE ECCLESIALE

Le cinque vie verso l'umanità nuova: **USCIRE**, **ANNUNCIARE**, **ABITARE**, **EDUCARE**, **TRASFIGURARE**.

1 USCIRE

→ Come far sì che i cambiamenti demografici, sociali e culturali, con i quali la comunità cristiana e la famiglia sono chiamate a misurarsi, divengano l'occasione per nuove strade attraverso cui la buona notizia della salvezza donataci dal Dio di Gesù Cristo possa essere accolta?

2 ANNUNCIARE

→ Le comunità cristiane stanno rivedendo la propria forma per essere comunità di annuncio del Vangelo? Sono capaci di testimoniare e motivare le proprie scelte di vita, rendendole luogo in cui la luce dell'umano si manifesta al mondo?

→ Sono in grado di generare un desiderio di «edificare e confessare», esprimendo con umiltà ma anche fermezza la propria fede nello spazio pubblico, senza arroganza ma anche senza paure e falsi pudori?

Secondo incontro

CURA E PREGHIERA

Una nuova possibilità per l'uomo di oltrepassarsi verso Dio e verso i fratelli

Nella vita di Gesù possiamo rintracciare le due direttrici principali di un sempre nuovo umanesimo: la **cura** e la **preghiera**. La cura e la preghiera sono i due modi in cui Gesù stesso vive la propria attitudine a mettersi – gratuitamente e per puro dono – in relazione con gli altri e con l'Altro, con i suoi conterranei e contemporanei non meno che col Padre suo.

«*La comunità evangelizzatrice* – ha scritto a tal proposito papa Francesco – *si mette, mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo [...] il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice*» (Evangelii gaudium 24).

La preghiera non meno della cura: se la cura costituisce la traduzione dell'identità filiale nella fraternità con gli uomini, la preghiera costituisce a sua volta il fondamento della capacità di realizzare una radicale condivisione di tutto con tutti.

La preghiera non è esercizio "semplicemente devozionale", bensì comprensione e interpretazione e quindi occasione «*di ascolto, di confronto e di discernimento*».

Nella preghiera sono tradotti in invocazione ogni grido d'aiuto, ogni fatica, persino ogni apparente bestemmia, ma anche ogni «grazie», tutto comprendendo alla luce del Vangelo, tutto vedendo con lo sguardo di Dio, tutto ascoltando con le orecchie di Dio affinché la cura non si risolva in mera filantropia.

Ogni autentica liturgia, del resto, con le sue preziose riserve di contemplazione, è una cura orante e, al contempo, una preghiera efficace.

Le 5 vie verso l'umanità nuova

1. **USCIRE**: aprirsi, per "*liberare*" le comunità dall' "*inerzia strutturale*" e dalla "*semplice ripetizione di ciò cui siamo abituati*", per far sì che i cambiamenti siano occasione di percorrere nuove strade, quelle che "*Dio apre per noi*", lungo le quali può scorrere la buona notizia;

2. **ANNUNCIARE:** perché c'è un Vangelo della misericordia che va riannunciato e rinnovato, con gesti e parole che "*indirizzino lo sguardo e i desideri a Dio*";

3. **ABITARE**: per continuare ad essere "*una Chiesa di popolo nelle trasformazioni demografiche, sociali e culturali che il Paese attraversa*", con l'invito sempre più radicato "*a essere una Chiesa povera e per i poveri*";

4. **EDUCARE**: richiede "*la ricostruzione delle grammatiche educative ma anche la capacità di immaginare nuove forme di alleanza che superino una frammentazione insostenibile e consentano di unire le forze per educare all'unità della persona e della famiglia umana*";

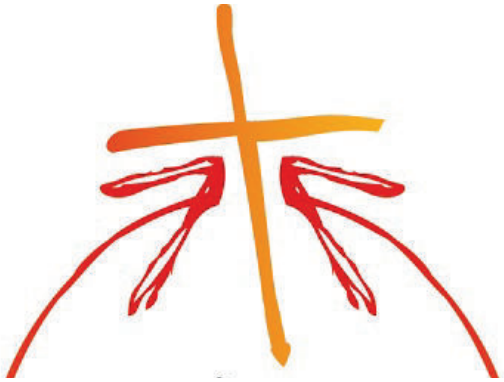
5. TRASFIGURARE: ricorda che "*la via della pienezza umana mantiene in Gesù Cristo il compimento*" e sottolineare la forza trasformante di una vita cristiana segnata dalla preghiera e dalla partecipazione ai sacramenti.

Per raggiungere la "**più alta misura**" dell'uomo.

→ *Un invito:* ***mettersi tutti in questione!***

"*Verifichiamo la nostra capacità di lasciarsi interpellare dall'esser-uomo di Cristo Gesù, facciamo i conti con la nostra distanza da lui, apriamo gli occhi sulle nostre lentezze nel prenderci cura di tutti e in particolare dei "più piccoli" di cui parla il Vangelo, ridestiamoci dal torpore spirituale che allenta il ritmo del nostro dialogo col Padre*".

E si potrà infine gustare "la più alta misura" dell'uomo" arrivando a "*riconoscere il volto di Dio manifestatosi umanamente in Gesù Cristo*" e a "*capire fino in fondo il nostro essere uomini, con le sue potenzialità e responsabilità*".



TRE INCONTRI PER "ENTRARE" NEL CUORE DEL CONVEGNO E "USCIRE" PER TRACCIARE I SENTIERI DELLA SPERANZA

Qui di seguito proponiamo schemi essenziali che possono guidare alcune occasioni di riflessione e di confronto. Per ogni schema proposto è possibile anche utilizzare solo una parte e costruire un percorso personalizzato in base ai tempi a disposizione e ai protagonisti degli incontri.

Primo incontro

LO SCENARIO DELL'UMANESIMO IN QUESTA REALTA' COMPLESSA E LE RAGIONI DELLA NOSTRA SPERANZA

Un uomo senza senso… un uomo solo "prodotto"?... Solo io al mondo?...
(la persona in relazione e l'essere figli e fratelli)

→ A partire dalle considerazioni della traccia - pag. 21-30 - o dalla sintesi offerta dalla diocesi, quali aspetti della situazione attuale ci sembrano più vicini alla nostra esperienza? Ve ne sono altri?

→ C'è un aspetto da approfondire in particolare per una comprensione più attenta?

Dio incontra le periferie dell'umano con Gesù (mistero pasquale)

Il Verbo fatto uomo è la meraviglia sempre nuova di Dio (incontrare Gesù e gli uomini)

→ Quali elementi fondamentali dell'annuncio del Vangelo, del mistero pasquale, sono più fragili nella nostra consapevolezza e nella nostra testimonianza?

→ Quali "ragioni di fede" far più "nostre" perché siano patrimonio acquisito di conoscenza e di stile di vita in modo da alimentare lo sguardo cristiano e la passione nel trasmetterle?